

AL TEATRO 900 DI POMPONESCO

## Sulle rotte del viaggio con Marco Steiner, lo scrittore ha presentato “La nave dei folli”

**POMPONESCO** “Nella musica del vento” (Salani) e “Orme di Vento” (Edizioni Montag): il vento come elemento evocato nei titoli di due opere letterarie – la prima scritta da **Marco Steiner** e pubblicata da Salani nel 2021 – e la seconda da **Aldo Vincenzi**, con una prefazione dello stesso Steiner. Questo a testimonianza di una sintonia su un preciso immaginario tra letteratura e viaggi, e di un'amicizia nata da un precedente incontro, avvenuto anni fa presso il Teatro all'Antica di Sabbioneta. Allora, era il 2016, lo storico collaboratore di **Hugo Pratt** (il creatore di Corto Maltese), giunse, su invito dell'allora sindaco di Sabbioneta, nella Piccola Atene per presentare Oltremare (Sellerio), romanzo insignito del Premio Salgari. Tornando al presente, venerdì sera presso il Teatro 900, Vincenzi - introdotto dal primo cittadino di Pomponesco **Giuseppe Baruffaldi** - dopo aver presentato l'illustre ospite, ha dato il via ad un interessante dialogo con l'autore in cui sono confluite riflessioni, aneddoti e pensieri su poesia, letteratura e sul senso più puro del viaggio. Buona parte delle domande si sono concentrate su “La Nave dei folli”, ultimo romanzo di Steiner recentemente edito da Marcianum Press. “Dedico questa storia a chi riesce a

mollare gli ormeggi per cercare un'avventura che può essere bella o pericolosa, ma che vale sempre la pena di vivere”: nella dedica di Steiner ai lettori, l'essenza del suo ultimo romanzo. “Ritengo che “La nave dei folli” - osserva Vincenzi - sia molto di più di un diario di bordo, come recita il sottotitolo in copertina. Si tratta di un romanzo di formazione e che tocca le esperienze di ognuno di noi. La scrittura è splendida, onirica.” “Questo libro - prosegue Steiner - vuole essere un omaggio alla potenzialità liberatoria della fantasia.” Sul rapporto con Corto Maltese e Hugo Pratt: “Il mio mondo letterario - afferma Steiner - comincia da Salgari, poi arrivano Stevenson, Conrad, Borges, Pessoa, Paul Auster e altri scrittori. Un elemento molto importante per me è il realismo magico, quel modo di scrivere tipico degli scrittori sudamericani in cui, su una storia reale, si innestano elementi assurdi, inspiegabili che fanno parte di una “magia” che ci può condurre ad un “altrove”. Questo è il libro in cui ho voluto maggiormente staccarmi da Corto Maltese, ma lui è un amico che mi segue: come due marinai sappiamo che stiamo navigando su due velieri distinti, ma sappiamo anche che ci ritroveremo. Infatti, dopo questo romanzo ritornerò a raccontare una storia di Corto.”(l.c.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035